



*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,  
disinquinamento, protezione civile

COORDINATORE

**Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE SETTORE

**Dr. Barretta Antonello**

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
<b>222</b>	<b>28/12/2012</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	-	-

Oggetto:

***Decreto Legislativo 152/06 e smi - Titolo III Bis - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di Produzione accumulatori al piombo e stoccaggio accumulatori esausti. - Cod. IPPC 2.5b - ubicata in Morcone - Zona Ind.le C/da Piane di titolarita' della S.M.A.Srl.***

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	

REGIONE CAMPANIA

**Prot. 2012. 0957310 28/12/2012 15,15**

Mitt. : 505 Settore provinc. ecologia, tutel...

Dest. : COMUNE DI MORCONE: AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEV...  
S.M.A. SRL: ASL - BN 1

Classifica : 5. Fascicolo : 54 del 2012



## IL DIRIGENTE

### VISTO

- il D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 31.01.05 ;
- il D.M. 29 .01.07;
- il D.M. 24.04.08;
- il D.lgs 188/08;
- il D.lgs 161/02;

### PREMESSO CHE

- la Ditta S.M.A. s.r.l. legale rappresentante sig. Salvatore Mignano nato a NAPOLI il 01.01.47 ,ha presentato, in data 05.08.2010, perfezionata in data 27.09.2010,istanza di Autorizzazione integrata Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.lgs 59/05 per l'impianto di "**Produzione accumulatori al piombo e stoccaggio accumulatori esausti**" **Cod. IPPC 2.5b** – da ubicare in Morcone - Zona Ind.le c/da Piane foglio 56 particelle 925 e 926;
- il D.lgs 152/06 ha abrogato il D.lgs 59/05;
- il gestore dell'impianto è il Sig. Salvatore Mignano nato a NAPOLI il 01.01.47;
- l'impianto di che trattasi deriva dall'accorpamento delle attività esercitate precedentemente dalla ditta S.M.A. s.r.l. e dalla G.M.A. s.r.l. in un'unica società denominata S.M.A. S.r.l. La fusione delle attività esercitate dalle due società (di cui quella della GMA s.r.l., allo stato risulta sospesa) comporta il superamento del limite di 4t/g di capacità di fusione del piombo e pertanto l'obbligo di ottemperare a quanto previsto dal titolo III bis del d.lgs 152/06 e s.m.i.;
- i suddetti impianti sono stati realizzati e gestiti in forza dei seguenti provvedimenti:
  1. Concessione edilizia/permesso a costruire n. 03 del 25.03.2002, n.41 del 21.12.2007, n.18 del 25.05.2009 rilasciata dal Comune di MORCONE (BN);
  2. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D. D. n. 45 del 20.04.10;
  3. Autorizzazione allo scarico di acque reflue (bianche e nere) nella fogna comunale del 01.04.2011 rilasciata dal Comune di Morcone(BN);
  4. Certificato prevenzione incendi dei VV.F di Benevento 8191 del 18.09.2010;
  5. Iscrizione all'Albo gestori Ambientali Sez.Campania n. NA06996 con Delibera del 16.10.09;
- in data 27.09.2010 è stato avviato il procedimento amministrativo ai sensi della L.241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni;
- il legale rappresentante dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art.29 quater comma 3 del D.lgs 152/06, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa, sul quotidiano "il Sannio" in data 8.10.2010 e che non sono giunte osservazioni in merito;
- copia del progetto è stato trasmesso all'Università del Sannio in esecuzione della Convenzione del 28.7.07 per la redazione del rapporto tecnico istruttorio da valere quale allegato tecnico all'autorizzazione Integrata Ambientale;
- in data 13.10.10 la C.T.I. di cui alla D.G.R.C. n. 1411 del 27.7.07 come integrata con D.D. n. 888 del 12.09.07 dell' AGC 05 -Settore Tutela Ambiente ha esaminato la pratica ritenendo necessario acquisire chiarimenti ed integrazioni da richiedere alla ditta unitamente a quelle eventualmente ritenute necessarie dagli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi;
- in data 01.12.10 si è tenuta la Conferenza di Servizi alla quale hanno partecipato, oltre al Dirigente di questo Settore, il rappresentante dell'Amministrazione Prov.le di Benevento, dell'ASL

BN1, nonché il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio, mentre risultavano assenti l'ARPAC e il Comune di Morcone (BN);

- nella suddetta seduta, richiamato il parere espresso dalla CTI del 13.10.10, è stato ritenuto necessario acquisire dalla ditta SMA s.r.l. integrazioni e chiarimenti in merito al ciclo produttivo esercitato (assegnando alla stessa un termine di 30gg decorrenti dalla ricezione della richiesta), e di dover convocare l'ATO Calore Irpino alla successiva seduta;
- la ditta nella suddetta seduta ha dichiarato di aver provveduto alla trasmissione della richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. al Settore Tutela ambiente di Napoli;
- la ditta SMA ha richiesto una proroga dei tempi assegnati per la produzione delle integrazioni/chiarimenti richiesti nella seduta del 1.12.2010;
- in data 04.03.2011 sono state acquisite le integrazioni suddette e trasmesse, in pari data all'Università del Sannio per la redazione del rapporto tecnico istruttorio;
- in data 06.04.2011 a seguito della trasmissione dei chiarimenti richiesti, si è tenuta la Conferenza di Servizi con la partecipazione, oltre al Dirigente di questo Settore, dell'Amministrazione Prov.le di Benevento, dell'ARPAC, dell'ASLBN1, e del rappresentante dell'Università del Sannio, che ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio, mentre risultavano assenti i rappresentanti del Comune di Morcone (BN) e l'ATO (che ha richiesto con nota acquisita agli atti in data 5.04.2011 di rinviare la seduta), ed in cui, esaminate la documentazione presentata unitamente alla istanza e le successive integrazioni, ed in considerazione che per il rilascio del provvedimento finale è necessario acquisire l'esito della Verifica di assoggettabilità a VIA, gli Enti intervenuti hanno richiesto alla ditta alcuni chiarimenti in merito alla documentazione trasmessa;
- i lavori della suddetta Conferenza nonché i termini del procedimento sono stati sospesi fino all'acquisizione del parere di compatibilità ambientale;
- in data 10.05.2011 sono stati acquisiti i chiarimenti richiesti alla ditta nella seduta del 6.04.11, e la conseguenziale documentazione aggiornata;
- in data 8.10.2012 è stato acquisito il DD n. 348 dell' 01.08.2012 con cui il progetto di "Ampliamento di un insediamento produttivo esistente relativo alla produzione di accumulatori al piombo ed allo stoccaggio di batterie esauste" presentato dalla S.M.A. s.r.l. è stato escluso dalla procedura di V.I.A., con l'obbligo, nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti proposte sia sottoposto a nuova procedura;
- in data 25.10.2012 si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria con la partecipazione, oltre al Dirigente di questo Settore, dell'ASLBN1, mentre risultavano assenti i rappresentanti dell'Amministrazione Prov.le di Benevento, del Comune di Morcone (BN), dell'ATO e dell'ARPAC, ed in cui esaminata la documentazione presentata unitamente alla istanza e le successive integrazioni, si concludevano i lavori con l'espressione del parere favorevole dell'ASLBN1 con le seguenti prescrizioni:
  - rispetto delle norme igienico sanitarie previste dal piano;
  - alla pronta eliminazione dei rischi che l'impianto nel suo complesso può comportare per l'ambiente in generale, in modo particolare per quanto attiene l'eventuale accidentale sversamento dell'acido solforico;
  - al rispetto dei campionamenti e dei controlli degli inquinanti secondo le frequenze stabilite e da quanto programmato dal piano di monitoraggio;
- che l'ARPAC di Benevento ha fatto pervenire nota prot.49375 del 24.11.2012 in cui ha espresso parere favorevole con le seguenti indicazioni:
  1. esegua la impermeabilizzazione, con relativa rete di regimazione delle acque meteoriche, del piazzale posto nella parte bassa della planimetria T2rev, direttamente a ridosso delle uscite secondarie dei capannoni a sinistra dell'ingresso;
  2. realizzi, per l'impianto di trattamento delle acque meteoriche, una vasca per la raccolta delle acque di prima pioggia di capacità non inferiore a 5mm di pioggia ricadenti sulla superficie complessiva che comprende la superficie scoperta pavimentata e la superficie scoperta

- non pavimentata di cui al precedente punto, atteso che l'impianto proposto non ha un'adeguata capacità recettiva essendo progettato per una superficie di soltanto 1500mq;
3. chiarisca dove e come avviene il processo di sedimentazione delle acque di prima pioggia finalizzato all'eliminazione dei metalli potenzialmente presenti come dichiarato nella relazione tecnica del 10.05.2011 recante chiarimenti ed integrazioni;
  4. in merito al piano gestione delle emergenze ambientali l'attuale vasca non sembra avere una capacità adeguata a poter contenere le acque di spegnimento di eventuali incendi ;
  5. si attenga a quanto indicato negli elaborati progettuali con particolare riferimento alle ultime integrazioni pervenute;
  6. gestisca l'attività nel pieno rispetto delle normative ambientali di settore;
  7. presenti con cadenza annuale le risultanze del Piano di Monitoraggio e Controllo;
- la ditta in merito alle indicazioni dell' ARPAC, in sede di Conferenza di Servizi ha chiarito che :
    - per quanto attiene ai punti 1 e 2 gli interventi saranno attuati secondo il cronoprogramma indicato nella relazione del 10.05.2011 e conclusi nel 2015;
    - in relazione al punto 3 precisa che sul piazzale non vengono svolte attività lavorative ma solo quelle di carico e scarico di materie prime (lingotti di piombo regolarmente assemblati e reggiati) per il relativo inoltro all'interno del capannone, pertanto non vi sono materiali pulverulenti contenenti metalli pesanti e laddove ne fossero presenti alcune piccole quantità verrebbero abbattute nella vasca di sedimentazione a servizio di quelle di prima pioggia;
    - per quanto attiene il punto 4 dichiara che, pur rispettando quanto previsto nel certificato antincendio, nell'ambito del potenziamento di cui al punto 1, verrà ampliata anche la vasca di raccolta delle acque di prima pioggia;
  - nella suddetta seduta è intervenuto il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio, e a seguito dei chiarimenti prodotti dalla ditta in merito al consumo energetico, ha espresso una valutazione favorevole delle proposta industriale impegnandosi a trasmettere la stesura del rapporto definitivo ;
  - in data 29.10.2012, acquisito al prot. 789669, è stato trasmesso il rapporto tecnico istruttorio dell'Università del Sannio, che allegato al presente provvedimento come allegato 1 è parte integrante dello stesso, e nel quale è stata espressa una valutazione favorevole alla proposta industriale presentata;
  - in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 25.10.2012 è stata, accettata, altresì, la proposta di piano di monitoraggio e controllo presentata dalla ditta e rimodulato in data 20.04.2011 che, allegato al presente atto come allegato 2, ne è parte integrante;
  - in data 28.09.10 la ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a favore della Regione Campania di € 13.600,00 (effettuato in data 24.09.2010) per la tariffa determinata in base al DM 24.4.08 ed alla dichiarazione asseverata prodotta dalla ditta stessa ;

#### **CONSIDERATO CHE**

- la ditta per l'attività allo stato in essere è certificata UNI EN ISO 14001:2004 n. EMSG070/10\_EOF del 13.01.2011;
- il progetto esaminato in fase di A.I.A. è conforme a quello valutato ai fini della V.I.A acquisito agli atti di questo Settore;

#### **PRECISATO CHE:**

ai sensi del comma 11 dell'art.29 quater del D.lgs 152/06, l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni di cui agli articoli 124, 208, 269, 214 e 216 del D.lgs 152/06 e s.m.i. ed in particolare:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera - D.lgs 152/06 parte V- rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D. D. n. 45 del 20.04.10;
- Autorizzazione allo scarico di acque reflue (bianche e nere) nella fogna comunale del 01.04.2011 rilasciata dal Comune di Morcone(BN);

#### **VISTO**

- la D.G.R.C. n.3582 del 19.07.02 con la quale la Giunta regionale ha individuato nell'AGC 05 l'Autorità competente di cui all'art. 2 punto 8 del precedente D.lgs 372/99;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07 "Provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59."
- il D.D. n. 16 del 30.01.07 con il quale si è provveduto alla pubblicazione della modulistica per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. lgs 59/05 dell'AGC 05 – Settore Tutela Ambiente;
- il D.D. n. 888 del 12.09.07 con il quale è stato disposto di affidare alle C.T.I operanti presso i Settori T.A.P. anche le attività istruttorie inerenti le Autorizzazioni Integrate Ambientali dell' AGC 05 -Settore Tutela Ambiente;
- la Convenzione stipulata tra l'Università del Sannio e la Regione Campania in data 27.8.07 e successivi rinnovi;
- la D.G.R.3466 del 03.06.00 ;
- il D.D. n. 9 del 20.04.11 del Coordinatore dell'AGC 05 ;

#### **CONSIDERATO CHE**

sono state verificate le condizioni che garantiscono la conformità dell'impianto ai requisiti previsti dal titolo III del D.lgs 152/06 e s.m.i. (ex D.lgs 59/05) e che le modalità previste nel progetto consentono di conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso secondo quanto indicato dall'art.29sexies c.1 del decreto legislativo suddetto;

#### **RICHIAMATI**

- i pareri favorevoli degli Enti competenti e interessati, espressi per quanto di competenza ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, giusti i verbali delle stesse, in atti;
- il parere favorevole, con indicazioni, dell' ARPAC di Benevento espresso con nota prot. 1191 del 13.01.2011;

#### **ACQUISITO**

ai sensi dell'art.14 ter comma 7 della L.241/90 e s.m.i., l'assenso dell'ATO Calore Irpino, dell'Amministrazione Prov.le di Benevento e del Comune di Morcone (BN);

#### **VISTA**

la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

#### **RITENUTO**

di rilasciare, ai sensi del titolo III del D.lgs 152/06, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri enti, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza innanzi specificata, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo

#### **DECRETA**

- 1 **di rilasciare** alla ditta SMA s.r.l.- legale rappresentante e gestore -Sig.Salvatore Mignano nato a Napoli il 01.01.1947 - con sede legale in Napoli via A.C.De Meis,663 e stabilimento sito in Morcone c/da Piana Zona Ind.le alla Zona ind.le Torrepalazzo, foglio 56 particelle 925 e 926 , l'autorizzazione integrata ambientale (AIA), di **"Produzione accumulatori al piombo e stoccaggio batterie esauste" rientrante nell'attività prevista dal D. Lgs 152/06 all'allegato VIII alla parte II-Cod. IPPC 2.5b** con le modalità descritte nel progetto presentato in data 5.08.2010 come successivamente integrato in data 04.03.2011 e 10.15.2011 e con le prescrizioni di seguito elencate:

#### **CICLO PRODUTTIVO**

Il ciclo produttivo prevede una capacità massima di fusione del piombo pari a 36 tonnellate/giorno, si svolge attraverso le seguenti fasi:

- produzione di griglie (per fusione di leghe composte da piombo-antimonio e piombo-calcio);
- produzione di ossido di piombo (trasformazione dei lingotti di piombo puro in cilindretti e successiva polverizzazione degli stessi);
- produzione piastre ( produzione impasto-spalmatura-essiccazione-stagionatura);

- lavorazione del semilavorato (imbustaggio impacchettatura- saldatura automatica delle piastre imbustate- elettrosaldatura- termochiusura);
- formazione accumulatori ( riempimento con soluzione di acido solforico – formazione- livellamento-controllo-marcatura e spedizione);
- stoccaggio rifiuti (in contenitori di polipropilene);

#### Applicazione delle MTD/BAT

#### Linee Guida relative alle attività di fusione e lega metalli non ferrosi

Di seguito si fa riferimento al paragrafo H (Definizione della lista delle migliori tecniche per la prevenzione integrata dell'inquinamento dello specifico settore in Italia) dell'allegato V del D.M. 31/01/2005.

#### TECNICHE DI GESTIONE

##### MTD

Definizione di una politica ambientale ed implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale

##### STATO DI APPLICAZIONE AZIENDALE

Nell'ottica della gestione integrata delle tematiche ambientali e del miglioramento continuo si estenderanno anche alle nuove lavorazioni le procedure già esistenti relative al sistema integrato di gestione ambientale

- Certif. n. EMSG070/10 – 030Amb\_COM
- Certif. n. EMSG070/10 – 030Amb\_EOF

**rilasciati in data 13.01.2011** da ACCERTA e relativo ad UNI-EN ISO14001:2004

RICEZIONE – MOVIMENTAZIONE - STOCCAGGIO DEI MATERIALI	
MTD	STATO DI APPLICAZIONE AZIENDALE
<b>Stoccaggio acidi:</b> devono essere conservati in serbatoi a doppia parete o in serbatoi situati all'interno di bacini chimicamente resistenti di uguale capacità. Impiego di sistemi di individuazione di perdite e di allarmi. L'area di stoccaggio dovrebbe essere impermeabile e resistente alla sostanza stoccata	<b>L'acido solforico</b> è stoccato in serbatoi situati all'interno di un bacino chimicamente resistente atto a contenere tutta la quantità di acido presente nei serbatoi. Non sono presenti sistemi di individuazione di perdite e di allarmi se non un controllo visivo giornaliero già predisposto nel piano di sorveglianza aziendale.
<b>Gas:</b> impiego di recipienti a norma con monitoraggio della pressione dei serbatoi e delle condutture di distribuzione, al fine di prevenire rotture e perdite. In aree confinate e nelle vicinanze dei serbatoi di stoccaggio dovrebbero essere usati sistemi di monitoraggio dei gas.	<b>Il G.P.L.</b> è stoccato in apposito serbatoio collocato all'aperto e lontano dall'area di lavorazione e di magazzino, è recintato e lucchettato.
Separazione di sostanze incompatibili	<b>L'idrossido di sodio</b> , utilizzato per la rigenerazione delle resine dell'impianto di demineralizzazione e per lo scrubber, è stoccato in cisterna mobile lontano dal sito di stoccaggio dell'acido solforico
Impiego di intercettatori di solidi e olio, ove necessario, per il drenaggio di aree di stoccaggio all'aperto. Stoccaggio su aree di cemento dotate di cordoli o altri	Nell'area esterna sono stoccati solo i contenitori in polipropilene. Tutta l'area interessata alla lavorazione è pavimentata in cemento. Gli olii, utilizzati per le macchine e la manutenzione, sono

dispositivi di contenimento per il materiale che può rilasciare olio. Impiego di metodi di trattamento degli effluenti adeguati alle specie chimiche stoccate	stoccati in lattine Gli accumulatori al piombo esausti arrivano in azienda in contenitori idonei allo scopo e collocati al chiuso in struttura di cemento con pavimento in cemento impermeabilizzato con metacrilato
Il materiale non polveroso e non solubile può essere conservato su superfici a tenuta dotate di drenaggio e raccolta dello scolo	Il materiale non polveroso è costituito da lingotti di piombo (materia prima), griglie in lega di piombo (prodotto intermedio), accumulatori inerti (prodotto intermedio). Tutto il materiale è custodito in apposite aree al coperto, è di natura solido ed insolubile.. La movimentazione viene effettuata, all'interno dei reparti con trans pallet. Le operazioni di pulizia all'interno dei reparti sono quotidiane ed effettuate con idropulitrice le cui acque sono conferite all'impianto di depurazione. Sono presenti delle griglie di raccolta nel reparto produzione piastre per le acque di lavaggio dell'impastatrice e della spalmatrice. Le acque di lavaggio, attraverso le griglie, sono conferite all'impianto di depurazione.
Impiego di sistemi di convogliamento chiusi per i materiali polverosi, dotati di un dispositivo di estrazione ed abbattimento nei casi in cui siano possibili emissioni di polvere	L'unica polvere presente nello stabilimento è costituita dall'ossido di piombo che viene prodotto in situ. Tutto l'impianto è a ciclo chiuso e lavora in depressione. La polvere viene prodotta nel molino e per trasporto pneumatico viene inviata in un serbatoio di stoccaggio. All'interno sono presenti dei filtri a maniche che impediscono alla polvere di uscire. Tali filtri godono di un alto coefficiente di abbattimento ed il loro funzionamento viene controllato costantemente attraverso segnalatore della depressione.

<b>OTTIMIZZAZIONE E CONTROLLO DELLA PRODUZIONE</b>	
<b>MTD</b>	<b>STATO DI APPLICAZIONE AZIENDALE</b>
Minimizzazione degli effetti della rilavorazione. Ottimizzazione e controllo della produzione.	Esiste un monitoraggio interno relativo alla rilavorazione dei prodotti al fine di ridurre l'incidenza degli scarti di lavorazione. Tutte le fasi di lavorazione sono sottoposte a controlli regolarmente registrati.

<b>PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE, FUNZIONAMENTO DELLE INSTALLAZIONI</b>	
<b>MTD</b>	<b>STATO DI APPLICAZIONE AZIENDALE</b>
Implementazione dei piani di azione	Per la prevenzione dell'inquinamento è impegnata nella realizzazione delle strutture e degli impianti a quanto previsto dalle più recenti norme in materia ambientale

<b>DISMISSIONI DEL SITO PER LA PROTEZIONE DELLE FALDE</b>	
<b>MTD</b>	<b>STATO DI APPLICAZIONE AZIENDALE</b>
<p>Identificare le sostanze pericolose e classificare i potenziali rischi.</p> <p>Identificare i ruoli e le responsabilità delle persone coinvolte nelle procedure da attuarsi in caso di incidenti.</p> <p>Prevedere la formazione del personale sulle tematiche del sito.</p> <p>Registrare la storia dei più pericolosi elementi chimici nell'installazione.</p> <p>Aggiornare annualmente le informazioni</p>	<p>Tutte le sostanze pericolose sono state identificate e classificate.</p> <p>È stata realizzata una procedura di gestione dell'emergenza dove sono ben definiti i ruoli e le responsabilità delle persone coinvolte.</p> <p>Previsto il completamento del corso di formazione del personale sulle tematiche del sito.</p> <p>Aggiornamento annuale di tutte le informazioni secondo quanto indicato dalle procedure di qualità attive nell'azienda.</p>

<b>CONSUMO DELLE RISORSE PRIMARIE: MINIMIZZAZIONE DELL'ACQUA</b>	
<b>MTD</b>	<b>STATO DI APPLICAZIONE AZIENDALE</b>
<p>Monitoraggio di tutti gli utilizzi dell'acqua</p> <p>Trattamento, uso e riciclo dell'acqua</p>	<p>È previsto nelle varie fasi di lavorazione l'utilizzo delle acque pluviali.</p> <p>Tutte le acque in uscita dalla depurazione saranno riciclate.</p>

<b>EMISSIONI: ACQUE DI SCARICO</b>	
<b>MTD</b>	<b>STATO DI APPLICAZIONE AZIENDALE</b>
<p>Minimizzazione dei flussi e dei materiali da trattare</p> <p>Ricircolo di tutte le acque di scarico provenienti dalla lavorazione industriale</p> <p>Controllo dello scarico delle acque reflue</p>	<p>L'azienda ottempera a quanto prescritto dalla normativa vigente. Tuttavia, nell'ottica della minimizzazione dei flussi tutte le acque in uscita dalla depurazione vengono riciclate.</p>

<b>CONSUMO DELLE RISORSE PRIMARIE: ELETTRICITA'</b>	
<b>MTD</b>	<b>STATO DI APPLICAZIONE AZIENDALE</b>
<p>Minimizzazione della perdita di energia reattiva</p> <p>Barre di conduzione con sezione sufficiente ad evitare il surriscaldamento</p> <p>Riduzione delle cadute di tensione</p> <p>Rilevazione dell'energia impiegata nei vari processi</p> <p>Regolare manutenzione</p>	<p>L'energia elettrica utilizzata è da considerare quale forza motrice. In tale ambito l'azienda è orientata verso un'ottimizzazione della risorsa tramite un miglioramento del monitoraggio dei consumi.</p> <p>L'impianto elettrico viene periodicamente verificato da organismi ispettivi esterni accreditati</p>

<b>CONSUMO DELLE RISORSE PRIMARIE: ENERGIA TERMICA</b>	
<b>MTD</b>	<b>STATO DI APPLICAZIONE AZIENDALE</b>
<p>Verificare la quantità di CO nei fumi al fine di avere il rendimento dei bruciatori al massimo.</p>	<p>Sono presenti vari bruciatori a G.P.L. per riscaldare i forni fusori.</p>



<b>CONSUMO DELLE RISORSE PRIMARIE: RIDUZIONE DELLE PERDITE DI CALORE</b>	
<b>MTD</b>	<b>STATO DI APPLICAZIONE AZIENDALE</b>
Ottimizzare le temperatura di lavoro dei forni Monitorare la temperatura di processo	È prevista una turnazione delle fasi di lavorazione al fine di ridurre al minimo le accensioni ed i spegnimenti dei forni. La temperatura è un parametro fondamentale al processo per cui è sottoposta a controllo elettronico
<b>CONSUMO DELLE RISORSE PRIMARIE: RAFFREDDAMENTO</b>	
<b>MTD</b>	<b>STATO DI APPLICAZIONE AZIENDALE</b>
Prevenire il sovraraffreddamento Monitorare la temperatura di processo	È esistente un sistema di raffreddamento a ricircolo in alcune fasi della lavorazione. La temperatura è un parametro fondamentale al processo per cui è sottoposta a controllo elettronico
<b>EMISSIONI: RECUPERO DEI MATERIALI E GESTIONE DEGLI SCARTI E DEI RIFIUTI</b>	
<b>MTD</b>	<b>STATO DI APPLICAZIONE AZIENDALE</b>
Prevenzione e riduzione Riutilizzo Recupero degli scarti di lavorazione	L'azienda dispone di un elenco aggiornato dei rifiuti prodotti e dei gestori autorizzati. Per ogni tipo di rifiuto prodotto si ottempera a quanto prescritto dalla normativa vigente. Si predilige, ove possibile, l'invio a recupero dei rifiuti
<b>EMISSIONI: RUMORE</b>	
<b>MTD</b>	<b>STATO DI APPLICAZIONE AZIENDALE</b>
Identificazione delle principali fonti di rumore e dei limiti imposti Riduzione del rumore mediante appropriate tecniche di controllo e misura	L'azienda ottempera a quanto prescritto dalla normativa vigente. È previsto un monitoraggio periodico delle emissioni. In caso di modifiche al layout produttivo, l'azienda provvede ad effettuare nuova rilevazione delle emissioni

**BAT applicabili nelle operazioni di stoccaggio delle materie prime**

<b>BAT</b>	<b>Prestazioni ambientali</b>	<b>Applicabilità</b>	<b>Osservazioni</b>
Area di stoccaggio coperta e/o con fondo rinforzato	La copertura dell'area di stoccaggio, o l'utilizzo di una pavimentazione di fondo impermeabile e con un sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento, permette di limitare l'inquinamento del suolo e delle acque	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti ed in quelli nuovi; è già applicata in Italia nella maggior parte delle fonderie di metalli non ferrosi	<b>I lingotti di piombo</b> sono stoccati al coperto su pavimento in cemento. <b>I contenitori</b> degli accumulatori sono in polipropilene e sono stoccati all'aperto su pavimento in cemento. <b>L'acido solforico</b> è stoccato in serbatoi situati all'interno di un bacino chimicamente resistente atto a contenere tutta la

			<p>quantità di acido presente nei serbatoi.</p> <p><b>Gli accumulatori esausti</b> provenienti dalla raccolta effettuata sono stoccati al coperto in contenitori chiusi idonei all'uso e poggiati su pavimento in cemento impermeabilizzato con metacrilato</p>
<p>Strategie per lo stoccaggio dei leganti chimici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- area di stoccaggio coperta e dotata di sistemi di aerazione;</li> <li>- raccolta dei liquidi spillati (sversamenti);</li> <li>- area di stoccaggio chiusa</li> </ul>	<p>Dato che la maggior parte dei leganti chimici sono sostanze classificate come pericolose, questa tecnica permette di evitare rischi per i lavoratori e per l'ambiente circostante</p>	<p>Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti ed in quelli nuovi</p>	<p>Non sono presenti leganti chimici</p>
<p>Utilizzo come materie prime per la fusione, di rottami puliti e di ritorni privi di residui di sabbia</p>	<p>Queste tecniche riducono le emissioni di polveri e di VOC ed il consumo di energia (dal 10 al 15%) dovuto alla riduzione della quantità di scorie</p>	<p>La rimozione della sabbia dai ritorni interni può essere applicata alle fonderie con formatura in terra sia esistenti che nuove</p>	<p>Per la fusione sono utilizzati esclusivamente lingotti di piombo e di leghe di piombo.</p>
<p>Riciclo interno dei ritorni</p>	<p>Si ottiene la minimizzazione degli scarti attraverso il ciclo dei boccami</p>	<p>Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti ed in quelli nuovi. È applicata attualmente in tutte le fonderie europee.</p>	<p>Gli scarti della lavorazione delle griglie vengono, mediante nastro trasportatore, automaticamente rimessi nel forno fusorio.</p>
<p><b>BAT</b></p>	<p><b>Prestazioni ambientali</b></p>	<p><b>Applicabilità</b></p>	<p><b>Osservazioni</b></p>
<p>Riciclo dei rottami di magnesio, sia attraverso riciclo diretto nei forni fusori che attraverso uno specifico impianto di riciclaggio separato all'interno della fonderia</p>	<p>ottimizzazione del riciclo del magnesio con n'eliminazione delle operazioni di trasporto ad impianti di riciclaggio esterno</p>	<p>Queste tecniche possono essere applicate alle fonderie esistenti ed alle nuove installazioni</p>	<p>Non applicabile in quanto si lavora solo piombo</p>
<p>Riciclaggio dei contenitori usati</p>	<p>la restituzione dei contenitori vuoti ai</p>	<p>Questa tecnica può essere applicata agli</p>	<p>Dai fornitori verranno ritirati gli accumulatori</p>

	fornitori previene la formazione di rifiuti e stimola le forme di riutilizzo	impianti esistenti ed in quelli nuovi	esauriti come prevede la normativa vigente
--	--	---------------------------------------	--

**BAT applicabili alle operazioni di fusione e di trattamento dei metalli fusi: forni ad induzione**

**BAT NON APPLICABILE PER ASSENZA DI FORNI AD INDUZIONE**

**BAT applicabili alle operazioni di fusione e di trattamento dei metalli fusi: forno rotativo**

**BAT NON APPLICABILE PER ASSENZA DI FORNI ROTATIVI**

**BAT applicabili alle operazioni di fusione del metallo e nel trattamento dei metalli fusi: forni a suola (a riverbero)**

**BAT NON APPLICABILE PER ASSENZA DI FORNI A SUOLA**

**BAT applicabili alle operazioni di fusione del metallo e nel trattamento dei metalli fusi: fusione del magnesio**

**BAT NON APPLICABILE PER ASSENZA DI FUSIONE DEL MAGNESIO**

**BAT applicabili alle operazioni di fusione del metallo e nel trattamento dei metalli fusi: trattamento delle leghe non ferrose**

BAT	Prestazioni ambientali	Applicabilità	Osservazioni
Degasaggio ed affinazione dell'alluminio utilizzando specifici sistemi di agitazione e miscele di Ar/Cl <sub>2</sub> o N <sub>2</sub> /Cl <sub>2</sub> o di gas inerti	Questi gas permettono di sostituire l'uso di SF <sub>6</sub> o esacloroetano, gas serra che rientrano nella convenzione di Kyoto	Le tecniche di degasaggio e affinazione sono state sviluppate su forni di attesa e siviere da 50 a 100 Kg di alluminio fuso	Non si effettua alcuna fusione dell'alluminio

**BAT applicabili durante la preparazione delle forme e delle anime**

**BAT NON APPLICABILE**

**BAT applicabili durante la preparazione delle forme e delle anime: formatura con sabbia legata con argilla (formatura a verde)**

**BAT NON APPLICABILE PER ASSENZA DI FORMATURA CON SABBIA LEGATA CON ARGILLA (FORMATURA A VERDE)**

**BAT applicabili durante la preparazione delle forme e delle anime: formatura con sabbia agglomerata con leganti chimici**

**BAT NON APPLICABILE PER ASSENZA DI FORMATURA CON SABBIA AGGLOMERATA CON LEGANTI CHIMICI**

**BAT applicabili durante la preparazione delle forme e delle anime: tecniche alternative**

BAT	Prestazioni ambientali	Applicabilità	Osservazioni
Formatura con modelli a perdere (Lost Foam)	----- OMISSIS -----	----- OMISSIS -----	Non applicabile per assenza di tale tecnica di formatura
Formatura in guscio ceramico	----- OMISSIS -----	----- OMISSIS -----	Non applicabile per assenza di tale tecnica di formatura

**BAT applicabili durante la formatura con forma permanente: conchiglie metalliche**

BAT	Prestazioni ambientali	Applicabilità	Osservazioni
Minimizzazione del consumo di distaccante e di acqua nella formatura per pressocolata ad alta pressione	Riduzione e/o prevenzione delle emissioni diffuse. Minimizzazione del consumo di acque e di prodotti distaccanti	Tecnica applicabile alle fonderie con sistemi di presso colata ad alta pressione	Non applicabile per assenza di formatura per presso colata ad alta pressione
Applicazione del distaccante (allo stato vaporizzato) a conchiglia chiusa	Riduzione del consumo di distaccante e riduzione delle emissioni	Eliminando l'effetto di raffreddamento dello stampo dovuto all'acqua aggiunta al distaccante, la tecnica può comportare la necessità di modifica dello stampo prevedendo specifici sistemi di raffreddamento. Applicabilità limitata a specifici tipologie di getti e di macchine ad iniezione. Non rappresenta una soluzione alternativa alla tradizionale applicazione del distaccante.	Non applicabile per assenza di formatura conchiglia chiusa. <b>Gli stampi delle griglie vengono raffreddate mediante ricircolo di acqua raffreddata da apposito impianto di raffreddamento</b>

**BAT utilizzabili per ridurre le emissioni in atmosfera: tecniche generali di abbattimento**

BAT	Prestazioni ambientali	Applicabilità	Valori limiti di emissione	Osservazioni
Filtri a manica	Polveri: < 20 mg/m <sup>3</sup> Medio- basso consumo di energia	Varia in relazione alle singole situazioni. Buone prestazioni con possibilità di recupero e riutilizzo delle polveri captate. Costi di investimento alti	Polveri: per flusso > 5 g/h limite = 0,5 mg/m <sup>3</sup> punto 26 – parte III – alleg. 1 – parte V D.Lgs. 152/06	<b>L'impianto per la produzione di ossido di piombo</b> è a ciclo chiuso e lavora in depressione. All'interno sono presenti filtri a maniche che godono di un alto coefficiente di abbattimento e la loro integrità viene controllata costantemente attraverso segnalatore della depressione. <b>Imbustatrice:</b> le polveri vengono abbattute con filtri a maniche con scuotimento automatico. <b>Aspirazione della impastatrice, spalmatrice, tunnel essiccazione e scarico piastre:</b> le polveri vengono abbattute con filtri a maniche con scuotimento automatico.

**BAT utilizzabili per ridurre le emissioni in atmosfera: tecniche applicabili ai singoli impianti e/o fasi produttive**

**Impianto e/o fase produttiva: forni a crogiuolo e a tino**

Inquinante	BAT	Efficienza	emissioni raggiungibili	Valore limite	Osservazioni
Polveri	Cappe di aspirazione	medio/alta	Correlate al basso carico inquinante che non necessita di sistemi di depolverizzazione	Polveri: per flusso > 5 g/h limite = 0,5 mg/m <sup>3</sup> punto 26 – parte III – alleg. 1 – parte V D.Lgs. 152/06	Per ogni forno è presente una cappa di aspirazione con filtro assoluto

**BAT per il controllo delle emissioni in acqua: misure per ridurre la produzione di acque di scarico**

BAT	Prestazioni ambientali	Applicabilità	Osservazioni
Riuso delle acque di scarico trattate	Riduzione del consumo di acqua e delle acque di scarico prodotte, attraverso il riutilizzo, dopo trattamento per altri impieghi all'interno del ciclo tecnologico	Questa tecnica può essere applicata agli impianti esistenti ed in quelli nuovi	Tutti i reflui liquidi vengono trattati nell'impianto di depurazione e completamente riciclati

**BAT per il controllo delle emissioni in acqua**

BAT	Emissioni conseguibili	valori limiti (mg/l)	Osservazioni
Trattamento delle acque di scarico dal sistema di depurazione	in relazione al tipo di trattamento attuato	<b>Pubblica fognatura ed acque superficiali: Limiti Tab.3 – Allegato 5 – Parte III D. Leg. 152/06</b>	Non sono presenti scarichi industriali

**BAT per il recupero energetico**

BAT	Prestazioni ambientali	Applicabilità	Osservazioni
Recupero del calore dai forni ad induzione	OMISSIS	OMISSIS	Non sono presenti forni ad induzione

**BAT per il recupero e il riutilizzo della sabbia**

<b>BAT NON APPLICABILE PER ASSENZA DI FORMATURA CON SABBIA</b>
--

**MATRICI AMBIENTALI**

**A) Emissioni in atmosfera**

**Tab. A Quadro di riferimento delle emissioni :**

N. Camino	Origine	Portata Nmc/h	inquinanti emessi	Durata		Impianto di abbattimento
				h/g	g/a	
E1	Bruciatore fornao GPL	134	NOx	8	=	Non previsto
E2	Forno di fusione piombo	2271	Polveri piombo antimonio	8	=	Filtro assoluto

			arsenico selenio stagno			
E3	Bruciatore forno a GPL	134	NOx	8	=	Non previsto
E4	Bruciatore forno a GPL	310	NOx	8	=	Non previsto
E5	Forno di fusione piombo	1485	Polveri piombo	8	=	Filtro assoluto
E6	Mulino	3554	Polveri piombo	24	=	Filtro a maniche ed assoluto presente nell'impianto stesso (mulino)
E7	Impastatrice- spalmatrice- tunnel essiccazione scarico piastre	21994	Polveri piombo acido solforico	8	=	Sistema filtrante
E8	Bruciatore caldaia	123	NOx	8	=	Non previsto
E9	imbustatrice	16672	Polveri piombo	16	=	Sistema filtrante
E10	Forno fusione piombo	1194	Polveri piombo antimonio arsenico selenio stagno	16	=	Filtro assoluto
E11	Bruciatore forno GPL	102	NOx	16	=	Non previsto
E12	Termo chiusura saldatura terminali	4459	Polveri piombo S.O.V.	16	=	Filtro assoluto
E13	Sala carica	24945	Acido solforico	16	=	Impianto a pioggia per abbattimento vapori acidi

#### Prescrizioni

- La sezione di sbocco dei camini deve essere diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.
- I camini delle emissioni elencate in "TAB A – Quadro riassuntivo delle emissioni", per le quali è previsto un controllo analitico, devono disporre di prese per le misure; inoltre i campionamenti agli stessi devono essere effettuati in punti facilmente accessibili, scelti sulla base della UNI 10169. Le postazioni e i percorsi devono essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure devono essere eseguite secondo le metodiche ufficiali. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati. I punti di prelievo dei camini devono essere resi sempre accessibili agli organi di controllo. Le strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, cestelli, mezzi mobili ecc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli

infortuni sul lavoro, con particolare riferimento al D.P.R. 547/55, al D.Lgs. 81/2008 e successive integrazioni e/o modifiche.

- Deve essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel manuale d'uso e di manutenzione dalle ditte costruttrici degli stessi.
- Deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.Lgs. n. 152/2006 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
- La data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nel registro;
- Fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto del valore limite di emissione, deve essere inviata – entro le 8 ore successive all'evento – al Settore Ecologia Tutela Ambiente di Benevento ed A.R.P.A.C dipartimento di Benevento;
- I registri devono essere resi disponibili ogni qual volta ne venga fatta richiesta dagli organi di controllo ;
- Rispettare, per ogni singolo inquinante, i limiti di emissione, previsti dall'allegato 1 alla parte V del d.lgs 152/06 e/o dalla normativa vigente al momento in materia;
- Comunicare, almeno 15gg prima, la messa in esercizio ed a regime dei nuovi impianti e nei 10gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime,effettuare un campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera (camini E1-E2-E3-E4-E5-E6-E7-E8), le cui risultanze dovranno essere trasmesse, nei 30gg successivi, a questo Settore, all'ARPAC di Benevento, all'ASLBN1, alla Provincia di Benevento ed al Comune di MORCONE (BN);
- I controlli successivi dovranno essere effettuati con la frequenza prevista nel piano di monitoraggio e controllo approvato con il presente atto.

#### **B - APPROVVIGIONAMENTO IDRICO**

L'acqua potabile viene prelevata dall'acquedotto.

L'acqua non potabile utilizzata per uso industriale e per l'antincendio viene prelevata da due pozzi cisterna in cui vengono raccolte le acque pluviali.

#### **C- SCARICHI IDRICI**

l'insediamento prevede:

- uno scarico di acque reflue civili convogliate in una vasca Imoff e successivamente immesse nella pubblica fognatura;
    - le acque pluviali vengono convogliate in due pozzi cisterna mentre le acque di piazzale, dopo il dovuto trattamento, confluiscono nell'impianto antincendio. Le acque pluviali e di piazzale in esubero vengono immesse nel canale di scolo adiacente l'azienda.
- Non sono presenti scarichi di acque reflue industriali in quanto l'acqua utilizzata nel ciclo di lavorazione viene depurata in un impianto chimico fisico e reimmesse nel ciclo stesso.

#### **Prescrizioni:**

- ^ esegua la impermeabilizzazione, con relativa rete di regimazione delle acque meteoriche,del piazzale posto nella parte bassa della planimetria T2rev,direttamente a ridosso delle uscite secondarie dei capannoni a sinistra dell'ingresso, entro **un anno** dalla notifica del presente atto;
- ^ realizzi,per l'impianto di trattamento delle acque meteoriche,una vasca per la raccolta delle acque di prima pioggia di capacità non inferiore a 5mm di pioggia ricadenti sulla superficie complessiva che comprende la superficie scoperta pavimentata e la superficie scoperta non pavimentata di cui al precedente punto,atteso che l'impianto proposto non ha un'adeguata capacità recettiva essendo progettato per una superficie di soltanto 1500mq,entro **un anno** dalla notifica del presente atto;;

- ^ provvedere all'ampliamento dell'attuale vasca deputata al contenimento delle acque di spegnimento di eventuali incendi entro **un anno** dalla notifica del presente atto;
- ^ effettuare i controlli per gli inquinanti e con la frequenza prevista nel piano di monitoraggio e controllo suddetto ed approvato con il presente atto;
- ^ adeguarsi alla emananda disciplina regionale circa lo scarico delle acque reflue meteoriche, previa istanza di modifica della presente autorizzazione da presentarsi entro e non oltre 60gg dalla entrata in vigore della suddetta disciplina.

#### **D-EMISSIONI SONORE**

##### **Prescrizioni**

Devono essere rispettati i valori limite di emissione ed immissione di cui al piano di zonizzazione acustica approvato dal Comune di Morcone(BN) ed in mancanza i limiti previsti dalla normativa vigente in materia.

#### **E- SUOLO**

##### **Prescrizioni**

- ^ Il gestore deve mantenere in buono stato di conservazione le aree impermeabilizzate e le strutture/apparecchiature interrato e non dell'insediamento, provvedendo tempestivamente alla riparazione delle parti eventualmente danneggiate, al fine di evitare che sostanze potenzialmente inquinanti entrino in contatto con il suolo.
- ^ effettuare per le acque sotterranee i controlli del pH, del piombo e dei solfati e con la frequenza prevista nel piano di monitoraggio e controllo suddetto ed approvato con il presente atto;
- ^ Il gestore deve trasmettere, entro il **30.06.2013**, il programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo in fase di chiusura dell'impianto predisposto ai sensi dell'art.6 comma 16 lettera f) del d.lgs 152/06 e s.m.i.;

#### **F- RIFIUTI**

I rifiuti stoccati in attesa di conferimento a ditte specializzate (ai sensi del D.lgs 188/08) sono rappresentate da batterie esauste ritirate da utilizzatori finali/clienti, o da batterie difettose ritirate da clienti con CER 160601\*

I rifiuti prodotti sono: CER 160601\*( batterie al piombo -rotte durante la fase di finitura)-15.02.02\* (tute-guanti-stracci)- CER100402\*(scorie di fusione )- CER 060315\* (ossido)- CER 060405\* ( scarto di piastre )- CER 15.01.01 (imballaggi carta e cartone)-CRE 15.01.02 (imballaggi in plastica)- CER 02.03.04 (fanghi fosse settiche).

##### **Prescrizioni:**

1. per lo stoccaggio delle batterie esauste, dei rifiuti palabili e dei rifiuti pulverulenti, il rispetto di quanto previsto dal D.lgs 188/08 e s.m.i.;
2. il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo dei rifiuti in entrata e in uscita avvengano in modo da impedire eventuali sversamenti di sostanze nell'ambiente e nel rispetto della parte IV del D.lgs 152/06 e s.m.i. e dal D.lgs 188/08 e s.m.i.;

**2 di approvare** la proposta di piano di monitoraggio e controllo, comprendente anche le modalità di gestione delle emergenze, che allegato al presente atto ne è parte integrante, come All. 2, con le prescrizioni di seguito elencate:

- 2.1 La data e gli orari previsti per gli autocontrolli indicati nelle tabelle di cui al paragrafo "A-Matrici Ambientali" devono essere comunicati almeno entro **20** giorni prima dalla loro effettuazione al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 2.2 I risultati degli autocontrolli di cui alle tabelle al paragrafo "A. Matrici Ambientali" devono essere inviati a partire dalla data dalla loro esecuzione entro **30** giorni al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento, ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 2.3 Le tempistiche, le metodiche di prelievo, di campionamento e di analisi, le procedure di registrazione e di trattamento dei dati acquisiti, ecc, laddove non diversamente indicato nel presente "allegato 2", sono quelle della Linea Guida in materia di sistemi di monitoraggio di cui allegato 2 al D.M. 31/01/2005 e s.m.i.;
- 2.4 Ai sensi del comma 5 dell'art. 29 decies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria allo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, al



prelievo dei campioni e alla raccolta di qualsiasi informazione necessaria. Pertanto, le postazioni attinenti il controllo devono essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuare e delle norme di sicurezza;

ed inoltre :

- ⤴ rispetto delle norme igienico sanitarie previste dal piano;
- ⤴ pronta eliminazione dei rischi che l'impianto nel suo complesso può comportare per l'ambiente in generale, in modo particolare per quanto attiene l'eventuale accidentale sversamento dell'acido solforico;
- ⤴ rispettare per i campionamenti e i controlli degli inquinanti le frequenze stabilite e da quanto programmato dal piano di monitoraggio;

**3 il gestore è tenuto, ai sensi dell'art. 29 decies comma 1 del D.lgs 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, a darne comunicazione a questo Settore ed all'ARPAC ;**

**4** la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 29 octies, comma 1 del D. Lgs 152/06 s.m.i., ha la durata di **6anni** dalla data di notifica del presente provvedimento; fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art.29 decies comma 9 dello stesso D.lgs;

**5** il gestore è tenuto a presentare sei mesi prima della scadenza suddetta istanza di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.29ter comma1 del d.lgs 152/06 e s.m.i.;

**6** ogni proposta di modifica, anche migliorativa, come definite dall'art.5, comma 1 lettera l) relativa a modalità costruttive o gestionali deve essere comunicata all'Ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che nel caso di modifica sostanziale, come definita dal suddetto art.5 comma1 lettera l)bis, provvederà al rilascio di nuova autorizzazione;

**7** nel caso intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, ai sensi dell'art 29-nonies comma 4 del D.lgs 152/06 e s.m.i., il vecchio e nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30giorni a questo Settore;

**8** la ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo l'allegato IV e V del D.M. 24.04.08 ,come segue:

- a) prima della comunicazione prevista dall'art.29, comma 1 del D.lgs 152/06 e s.m.i., allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);  
I suddetti oneri, calcolati in base al DM 24.04.2008, comprendono tutti i controlli previsti nell'autorizzazione integrata ambientale compresi quelli sulle acque di scarico (art.124 del D.lgs 152/06);

**9** la presente autorizzazione sostituisce le autorizzazioni di cui agli articoli 124,208,214 ,216 e 269 del D.lgs 152/06 ed in particolare:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera - D.lgs 152/06 parte V- rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D. D. n. 45 del 20.04.10;
- Autorizzazione allo scarico di acque reflue (bianche e nere) nella fogna comunale del 01.04.2011 rilasciata dal Comune di Morcone (BN);

**10** la presente autorizzazione, non esonera la Ditta S.M.A. s.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

**11** l'ARPAC Campania - Dipartimento provinciale di Benevento nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolge il controllo dell'osservanza, da parte del gestore, di quanto riportato nel presente provvedimento;

**12** di notificare il presente provvedimento alla ditta S.M.A. s.r.l., all'ARPAC Dipartimento provinciale di Benevento, all'Amministrazione Prov.le di Benevento, al Comune di MORCONE (BN), all'ASL BN1 ed all' ATO Calore Irpino;

**13** di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.C.;

- 14** di trasmettere copia all'Assessore al ramo ed all'A.G.C. 05;
- 15** la presente autorizzazione integrata ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale saranno depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Regione Campania Settore Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento sita in piazza E. Gramazio, 1-Benevento;
- 16** ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dr. Antonello Barretta



**Giunta Regionale della Campania**

**Decreto**

**Area Generale di Coordinamento:**

**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

<b>N°</b>	<b>Del</b>	<b>A.G.C.</b>	<b>Settore</b>	<b>Servizio</b>
222	28/12/2012	5	5	2

**Oggetto:**

Decreto Legislativo 152/06 e smi - Titolo III Bis - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di Produzione accumulatori al piombo e stoccaggio accumulatori esausti. - Cod. IPPC 2.5b - ubicata in Morcone - Zona Ind.le C/da Piane di titolarita' della S.M.A.Srl.

**Dichiarazione di conformità della copia cartacea:**

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

**Estremi elettronici del documento:**

Documento Primario : D124D82836B905C23381C03994A552A4D32E84FC

Allegato nr. 1 : 3D9E7D98AFCEE01BB95FB9BC67854F102834D86A

Allegato nr. 2 : BB755A6DF56FAEF8A3A2B31D8CFAB8EF439AE34A

Frontespizio Allegato : B58809FA6AD7769E1383D075BB7F889CD5F507A1

All. 2



**Inquinamento Ambiente Chimica S.r.l.**

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE  
INTEGRATA AMBIENTALE**

**S.M.A. S.r.l.**  
**MORCONE (BN)**

**PIANO DI MONITORAGGIO**  
**SCHEDE**  
**ALLEGATI**

**Revisione 02 del 20.04.2011**

REGIONE CAMPANIA

**Prot. 2012. 0957310 28/12/2012 15,15**

Mitt. : 505 Settore provinc.ecologia,tutel...

Dest. : COMUNE DI MORCONE; AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEV...

S.M.A. SRL: ASL - BN 1

Classifica : 5. Fascicolo : 54 del 2012



## INDICE

PREMESSA	3
1.0 FINALITÀ DEL PIANO	3
2.0 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	4
2.1 <u>OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO</u>	4
2.2 <u>EVITARE LE MISCELAZIONI</u>	4
2.3 <u>FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI</u>	4
2.4 <u>MANUTENZIONE DEI SISTEMI</u>	4
2.5 <u>EMENDAMENTI AL PIANO</u>	4
2.6 <u>OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI</u>	5
2.7 <u>ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO</u>	5
2.8 <u>MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO</u>	5
3 OGGETTO DEL PIANO	6
3.1 <u>COMPONENTI AMBIENTALI</u>	6
3.1.1 Consumo materie prime	6
3.1.2 Consumo risorse idriche	7
3.1.3 Consumo energia	7
3.1.4 Consumo combustibili	7
3.1.5 Emissioni in aria	8
3.1.6 Emissioni in acqua	12
3.1.7 Rumore	13
3.1.8 Rifiuti	14
3.1.9 Suolo	14
3.2 <u>GESTIONE DELL'IMPIANTO</u>	15
3.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	15
3.2.2 Indicatori di prestazione	22
4 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	23
4.1 <u>ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE</u>	23
4.2 <u>ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO</u>	24
4.3 <u>COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE</u>	25
5 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	25
6 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	26
6.1 <u>VALIDAZIONE DEI DATI</u>	26
6.2 <u>GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI</u>	26
6.2.1 Modalità di conservazione dei dati	26
6.2.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano	26

## **PREMESSA**

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (GU n. 93 del 22-4-2005-Supplemento Ordinario n.72), per l'impianto industriale di proprietà della S.M.A. S.r.l., sito in MORCONE (BN) alla Contrada PIANA – Zona Industriale, CAP 82026.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui “sistemi di monitoraggio” (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”).

### **1.0 - FINALITÀ DEL PIANO**

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

## **2.0 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO**

### **2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO**

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

### **2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### **2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva ( ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattate l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

### **2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

### **2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO**

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

#### 2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione de sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

#### 2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

#### 2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, un anemometro o una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.



### 3 - OGGETTO DEL PIANO

#### 3.1- COMPONENTI AMBIENTALI

##### 3.1.1 - Consumo materie prime

**Tabella C1 - Materie prime**

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Piombo (7439-92-1)	1.1 – 2.1 – 4.2 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
acido solforico (7664-93-9)	3.1 – 8.1 – 8.2 area stoccaggio	L	Sensore di livello Ultrasonico	litri	informatica
solfato di sodio (7757-82-6)	8.2 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
solfato di bario (7727-43-7)	3.1 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
perborato di sodio (10486-00-7)	3.1 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
Vanisperse A (8061-51-6)	3.1 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
Nero de fiamma (1333-86-4)	3.1 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
Acido cloridrico (017-002-01-X)	7.1 area stoccaggio	L	volume settimanale	litri	informatica
Idrossido di sodio (1310-73-2)	7.1 – 9.0 area stoccaggio	L	volume settimanale	litri	informatica
Kloral 51 Hb-S (1327-41-9)	10.1 area stoccaggio	L	volume giornaliero	litri	informatica
Prodefloc A 3515 (-----)	10.1 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
Idrossido di calcio (1305-62-0)	10.1 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
Idrossido di bario (12230-71-6)	10.1 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
Separatore PVC	4.1 area stoccaggio	S	Calcolo dei m <sup>2</sup> utilizzati	m <sup>2</sup>	informatica
POLIMER EUROPA (9002-80-4)	5.3.2 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
ISPLEN PB-150GM (9002-80-4)	4.3 – 4.5 area stoccaggio	S	conteggio giornaliero	numerazione	informatica
polistirolo espanso (9003-53-6)	5.5.2 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
acido acetico glaciale (64-19-7)	12.0 laboratorio	L	visivo trimestrale	litri	cartaceo
Ammoniac (1336-21-6)	12.0 laboratorio	L	visivo trimestrale	litri	cartaceo
Tiosolfato di sodio (10102-17-7)	12.0 laboratorio	L	visivo trimestrale	litri	cartaceo
Etanolo (64-17-5)	12.0 laboratorio	L	visivo trimestrale	litri	cartaceo
EDTA (6381-92-6)	12.0 laboratorio	L	visivo annuale	g	cartaceo
Nero eriocromo T (1787-61-7)	12.0 laboratorio	L	visivo annuale	g	cartaceo

### 3.1.2 - Consumo risorse idriche

**Tabella C3 - Risorse idriche**

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienicosanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
ACQUA DI RETE	contatore	-----	igienico sanitario	lettura contatore mensile	m <sup>3</sup>	cartaceo

### 3.1.3 - Consumo energia

**Tabella C4 - Energia**

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
G.P.L.	1.1 – 2.1 – 3.3 – 3.4 – 4.2 – 4.6 serbatoio	Termica	Industriale	giornaliera	litri	cartaceo
Fornitura energia elettrica	tutte le fasi ad eccezione di 1.1 – 2.1 – 3.3 – 3.4 – 4.2 – 4.6 contatore ENEL	Elettrica	Industriale	mensile	Kw	cartaceo

Il gestore, con frequenza triennale, provvederà a sviluppare un programma di audit sull'efficienza energetica del sito.

L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

Il programma di audit verrà inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività.

Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

### 3.1.4 - Consumo combustibili

**Tabella C5 - Combustibili**

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
G.P.L.	1.1 – 2.1 – 3.3 – 3.4 – 4.2 – 4.6 serbatoio	G	-----	contatore	litri	cartaceo

### 3.1.5 - Emissioni in aria

**Tabella C6 - Inquinanti monitorati**

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata m <sup>3</sup> /h	Temperatura °C	Altezza di rilascio rispetto al suolo (metri)
E1	Bruciatore forno a GPL C2:1.1		134	95	9
E2	Forno di fusione Pb C2:1.1		2271	37	9
E3	Bruciatore forno a GPL C2:1.1		134	95	9
E4	Bruciatore forno a GPL C2:2.1		310	105	6.3
E5	Forno di fusione Pb C2:2.1		1485	45	6.6
E6	Molino C2:2.3		3554	36	6.5
E7	Impastatrice – Spalmatrice - Tunnel essiccazione Scarico piastre C2:3.1/3.2/3.3		21994	25	3.4
E8	Bruciatore caldaia a GPL C2:3.4		123	98	5.7
E9	Imbustatrice C2:4.1		16672	32	5
E10	Forno di fusione Pb C2:4.2		1194	42	6
E11	Bruciatore forno a GPL C2:4.2		102	102	5.6
E12	Termochiusura Saldatura terminali C2:4.5/4.6		4459	36	6.5
E13	Sala carica C2:5.2		24945	21	10,0

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
E1	NO <sub>x</sub>	UNI 10169:2001 UNI 9970:1992	semestrale	cartaceo	.....
E2	Polveri – Piombo – Arsenico – Selenio – Stagno - Antimonio	UNI 10169:2001 UNI EN 13284-1 (2003) UNI EN 14385	semestrale	cartaceo	.....
E3	NO <sub>x</sub>	UNI 10169:2001 UNI 9970:1992	semestrale	cartaceo	.....
E4	NO <sub>x</sub>	UNI 10169:2001 UNI 9970:1992	semestrale	cartaceo	.....
E5	Polveri – Piombo	UNI 10169:2001 UNI EN 13284-1 (2003) UNI EN 14385	semestrale	cartaceo	.....
E6	Polveri – Piombo	UNI 10169:2001 UNI EN 13284-1 (2003) UNI EN 14385	semestrale	cartaceo	.....
E7	Polveri – Piombo – Acido solforico	UNI 10169:2001 UNI EN 13284-1 (2003) UNI EN 14385 UNI EN 1911	semestrale	cartaceo	.....
E8	NO <sub>x</sub>	UNI 10169:2001 UNI 9970:1992	semestrale	cartaceo	.....
E9	Polveri – Piombo	UNI 10169:2001 UNI EN 13284-1 (2003) UNI EN 14385	semestrale	cartaceo	.....
E10	Polveri – Piombo – Arsenico – Selenio – Stagno - Antimonio	UNI 10169:2001 UNI EN 13284-1 (2003) UNI EN 14385	semestrale	cartaceo	.....
E11	NO <sub>x</sub>	UNI 10169:2001 UNI 9970:1992	semestrale	cartaceo	.....
E12	Polveri – Piombo – S.O.V.	UNI 10169:2001 UNI EN 13284-1 (2003) UNI EN 14385 UNI EN 13649:2002	semestrale	cartaceo	.....
E13	Acido solforico	UNI 10169:2001 UNI EN 1911	semestrale	cartaceo	.....

**Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi**

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	-----	-----	Camino	controllo emissioni semestrale	cartaceo
E2	filtro assoluto	sostituzione annuale	Camino	Visivo settimanale e controllo emissioni semestrale	cartaceo
E3	----	-----	Camino	controllo emissioni semestrale	cartaceo
E4	-----	-----	Camino	controllo emissioni semestrale	cartaceo
E5	filtro assoluto	sostituzione annuale	Camino	Visivo settimanale e controllo emissioni semestrale	cartaceo
E6	filtro a maniche ed assoluto presente nell'impianto stesso (MULINO)	biennale per le maniche annuale per il filtro assoluto	Sensori di depressione Camino	depressione delle tele e del filtro giornaliero controllo emissioni semestrale	cartaceo
E7	sistema filtrante	semestrale	maniche Camino	Visivo settimanale e controllo emissioni semestrale	cartaceo
E8	----	-----	Camino	controllo emissioni semestrale	cartaceo
E9	sistema filtrante	semestrale	maniche Camino	Visivo e controllo emissioni semestrale	cartaceo
E10	filtro assoluto	sostituzione annuale	Camino	Visivo settimanale e controllo emissioni semestrale	cartaceo
E11	-----		Camino	controllo emissioni semestrale	cartaceo
E12	filtro assoluto	sostituzione annuale	Camino	Visivo settimanale e controllo emissioni semestrale	cartaceo
E13	impianto a pioggia per abbattimento vapori acidi	pulizia annuale	vasche di accumulo	controllo automatico del pH controllo semestrale emissioni	cartaceo

**Tabella C8/1 - Emissioni diffuse**

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Polveri - Piombo - Arsenico - Selenio - Stagno	postazioni di lavoro	D.P.I.	campionamenti ambientali e personali	semestrale	cartaceo
Vapori di acido solforico	postazioni di lavoro	D.P.I.	campionamenti ambientali e personali	semestrale	cartaceo

### Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive

**Nota:** le uniche emissioni fuggitive possono verificarsi durante tutte le operazioni di carico dell'acido solforico nei rispettivi serbatoi. L'aria che fuoriesce viene fatta gorgogliare in contenitore contenente una soluzione di acqua e idrossido di sodio per la neutralizzazione dei vapori acidi. Tale acqua successivamente verrà trattata nell'impianto di depurazione.

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
operazioni di carico dell'acido solforico	contenitore abbattimento vapori acidi provenienti dai serbatoi	-----	cartina al tornasole	ad ogni operazione di carico dell'acido al 49,99%	cartaceo

### Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

**Nota:** Non sono previste emissioni eccezionali.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA/APAT
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

### 3.1.6 - Emissioni in acqua

**Tabella C9 - Inquinanti monitorati**

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione
1	pH – piombo – solfati servizi igienici	-----	-----	-----	-----
2	pH – piombo – solfati piazzale- pluviali aree coperte	-----	-----	-----	-----
3	pH – piombo – solfati pluviali aree coperte	-----	-----	-----	-----
4	pH – piombo – solfati pluviali aree coperte	-----	-----	-----	-----

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
1	pH – piombo – solfati servizi igienici	metodiche APAT CNR IRSA	semestrale	cartaceo	-----
2	pH – piombo – solfati piazzale- pluviali aree coperte	metodiche APAT CNR IRSA	semestrale	cartaceo	-----
3	pH – piombo – solfati pluviali aree coperte	metodiche APAT CNR IRSA	semestrale	cartaceo	-----
4	pH – piombo – solfati pluviali aree coperte	metodiche APAT CNR IRSA	semestrale	cartaceo	-----

**Tabella C10 - Sistemi di depurazione**

**Nota:** è presente un impianto di depurazione le cui acque in uscita vengono completamente riciclate, pertanto è da considerarlo come parte del ciclo di lavorazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
-----	-----	-----	-----	-----	-----

### 3.1.7 - Rumore

**Nota:** I rilevamenti fonometrici verranno effettuati con cadenza biennale all'esterno del perimetro aziendale avendo lo stabilimento due lati confinanti con la strada e due lati confinanti con la campagna.

**L'area in cui ricade lo stabilimento è area prevalentemente industriale pertanto si applica il livello di rumore differenziale.**

**Tabella C11 - Rumore, sorgenti**

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
-----	-----	-----	-----	-----

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore condurrà, con frequenza **biennale** un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante.

Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento verrà inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività.

Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

**Tabella C12 - Rumore**

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
1	applicabile	biennale	dB(A)	cartaceo	-----
2	applicabile	biennale	dB(A)	cartaceo	-----
3	applicabile	biennale	dB(A)	cartaceo	-----
4	applicabile	biennale	dB(A)	cartaceo	-----



### 3.1.8 – Rifiuti

**Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso**

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Stoccaggio	16.06.01*	peso e visivo	area di conferimento ad ogni scarico	cartaceo

**Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti**

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Forni fusori	Scorie (10.04.02*)	R13	Peso	Registro rifiuti	-----
Produzione piastre - Depurazione	Ossido (06.03.15*)	R13	Peso	Registro rifiuti	-----
Produzione piastre - Assemblaggio	Scarto piastre (06.04.05*)	R13	Peso	Registro rifiuti	-----
Formazione elettrica- Finitura	Batterie (16.06.01*)	R13	Peso	Registro rifiuti	-----
Prevenzione	DPI contaminati (15.02.02*)	D15	Peso	Registro rifiuti	-----
Confezionamento	Carta e cartoni (15.01.01)	R13	Peso	Registro rifiuti	-----
Confezionamento	Plastica (15.01.02)	R13	Peso	Registro rifiuti	-----
Servizi	Fosse settiche	D8	Volume	Registro rifiuti	-----

### 3.1.9 – Suolo

**Tabella C15 – Acque sotterranee**

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
1	pH- piombo - solfati	metodiche APAT CNR IRSA	semestrale	cartaceo

In aggiunta ai controlli sulle acque sotterranee, il gestore predisporrà, entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'autorizzazione integrata ambientale, un programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto. Il programma dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente per approvazione.

Una copia del programma sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi del programma stesso, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

### 3.2- GESTIONE DELL'IMPIANTO

#### 3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

##### **Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo**

Tutte le fasi di lavorazione riguardante la produzione di accumulatori inerti non presentano fase critiche.

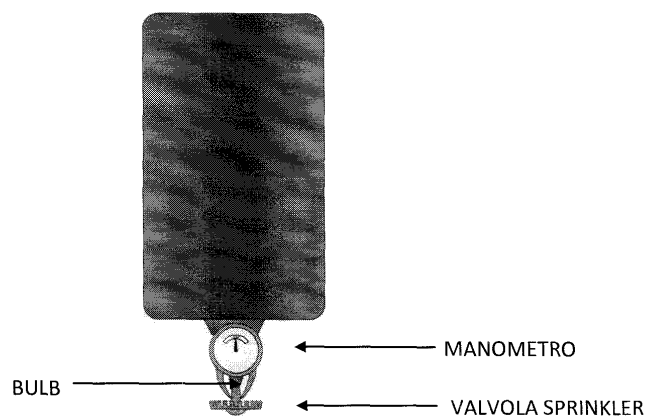
La fase di formazione degli accumulatori, a causa dello sviluppo di vapori di acido solforico e la formazione di idrogeno costituiscono senz'altro una fase critica causa la possibilità di incendio.

Un eventuale incendio in sala carica può essere essenzialmente causato da:

- Scintilla determinata dal distacco o dalla rottura di una delle connessioni tra le batterie in serie con conseguente scoppio dell'idrogeno liberato durante il processo di carica;
- Scoppio di una batteria difettosa;
- Corto circuito dell'impianto elettrico delle vasche di formazione.

L'incendio, in ogni caso, partirebbe da una vasca di formazione e si diffonderebbe all'intera struttura; pertanto, c'è ***l'esigenza di circoscrivere l'incendio alla sola vasca di formazione coinvolta.***

A tal fine, la soluzione ideata è costituita da un sistema di spegnimento automatico del tipo sprinkler tuttavia, a differenza dei classici sistemi antincendio a doccia, questo impianto è costituito da singoli estintori automatici a polvere del tipo evidenziato in figura:



Questo tipo di estintore estingue i fuochi in maniera molto semplice essendo posizionato sopra la zona del potenziale pericolo di incendio.

L'estintore, inoltre, è dotato di una valvola sprinkler che interviene al raggiungimento della temperatura di pericolo liberando la polvere estinguente.

I bulbi sono disponibili con rottura alla temperatura di gradi centigradi: 57, 68, 79, 93 e 141.

Questa soluzione ha i seguenti vantaggi:

- L'estintore è in commercio per cui è semplice reperirlo;
- Interviene automaticamente grazie alla valvola sprinkler;
- Interviene localmente sul principio di incendio evitando il diffondersi dello stesso;
- L'estinguente è in polvere (classe ABC) per cui non c'è il rischio di danneggiare gli impianti elettrici o di contaminare l'esterno con acque acide;
- Non necessita di installazioni onerose;
- La manutenzione è molto semplice in quanto è quella di un normale estintore.

Un aspetto critico da non sottovalutare, tuttavia, è che per estinguere rapidamente un principio di incendio in sala carica, gli estintori, o meglio le valvole sprinkler, devono essere posizionate all'interno della vasca di formazione.

**In tale posizione, però, sarebbero presto danneggiati dai fumi corrosivi che si sviluppano durante la carica degli accumulatori.**

**Gli estintori potrebbero, quindi, non intervenire in caso di bisogno o, addirittura, intervenire in assenza di fuoco semplicemente perché la valvola sprinkler si è corrosa.**

Per evitare tale fenomeno sul tetto della vasca di formazione si pratica un foro ed attorno ad esso si salda un tubo in polipropilene (stesso materiale della cappa).

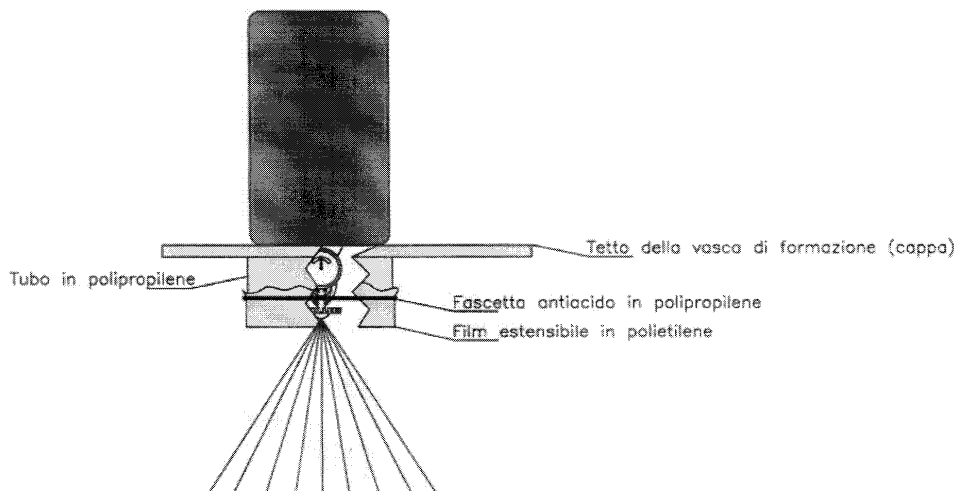
Si piazza l'estintore sulla cappa con la valvola sprinkler interna al tubo.

Il tubo è infine chiuso con un film estensibile in polietilene lineare per imballo industriale.

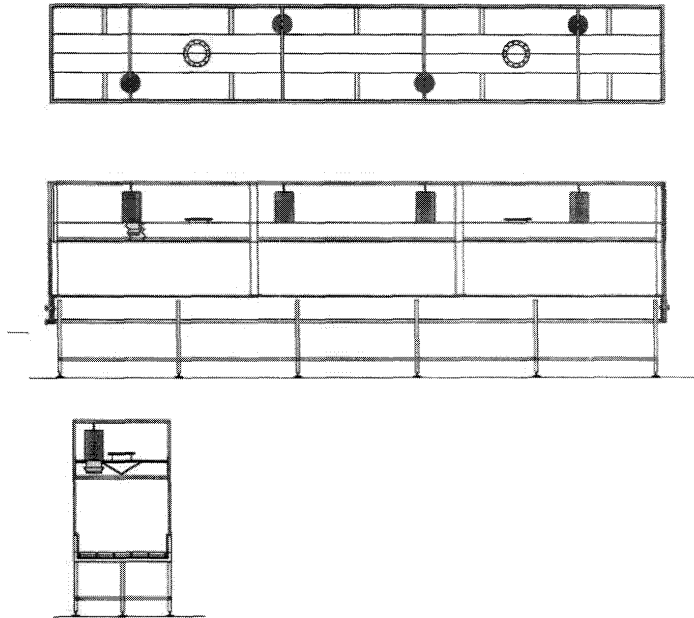
**Il film estensibile protegge la valvola sprinkler dai fumi acidi, inoltre poiché il suo punto di fusione è relativamente basso, in caso di incendio fonde rapidamente permettendo allo sprinkler di intervenire.**

**L'unica accortezza è quella di scegliere il bulbo della valvola sprinkler con una temperatura di intervento maggiore della temperatura di fusione del cellofan.**

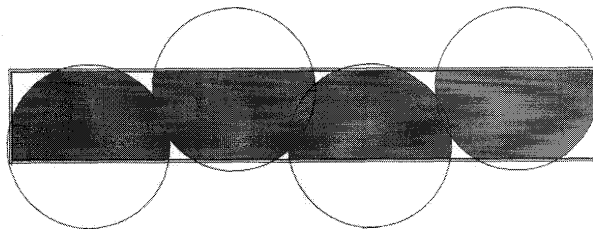
La soluzione scelta, quindi, è la seguente:



La posizione dell'estintore sul tetto della vasca di formazione è stata stabilita in funzione del raggio di copertura dell'estintore stesso.



*Posizione degli estintori sulla vasca di formazione*



*Area coperta dagli estintori automatici*

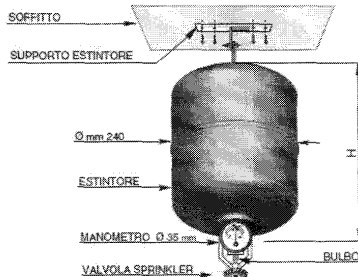
Come si può vedere dal disegno la posizione degli estintori automatici è tale da assicurare una copertura di un'area superiore al 95% dell'area totale della vasca di formazione.

## ESTINTORI AUTOMATICI a POLVERE ABC

Certificazione Bureau Veritas N° CE-PED-D-MBE001-02-ITA

### CARATTERISTICHE TECNICHE

CODICE	AA6	AA10	AA12
Capacità	kg 6	kg 10	kg 12
Diametro Ø	mm 240	240	240
Altezza H	mm 290	400	400
Materiale	Acciaio	Acciaio	Acciaio
Peso	kg 8,4	12,4	14,4
Estinguente	Polvere	Polvere	Polvere
Pressione di lavoro	bar 15	15	15
Pressione di collaudo	bar 24	24	24
Pressione di scoppio	bar 65	65	65
Tempo di scarica	sec 8	13	16



TEMPERATURE D'INTERVENTO	
COLORE DEL BULBO	
Arancione	57°C
Rosso	68°C
Giallo	79°C
Verde	92°C
Blu	141°C

Marchiatura seibatic (Ente di Sorveglianza) CE 0062, produttore seibatic, decimale anno produzione, (Codice identificativo produttore) 9095, n° restrizioni soffitato, (Pressione di collaudo) PT 10 Bar



Il ciclo di saldatura è certificato dal RINA e da Bureau Veritas secondo la norma UNI EN 288/3. Tutti i seibatici vengono collaudati pneumaticamente a 24 bar mediante immersione in acqua allo scopo di evidenziare eventuali difetti nelle saldature. Le prove distruttive vengono eseguite secondo PR EN 378

Gli estintori automatici della serie AA sono di facile installazione e molto efficienti per lo spegnimento dei più comuni tipi di incendi, abitualmente utilizzati in locali non presidiati. Questo tipo di estintore estingue i fuochi in modo molto semplice essendo sistemato sopra la zona del potenziale pericolo d'incendio. L'estintore è dotato di una valvola in catione completa di dispositivo di carica ed un bulbo in vetro che esplosione al raggiungimento della temperatura di pericolo. I fuochi sono disponibili con rottura alla temperatura di gradi centigradi: 57, 68, 79, 92 e 141. Gli estintori automatici AA vengono installati tramite apposito supporto di corredo al soffitto. Per ottenere la massima efficienza di spegnimento occorre che l'estintore venga posizionato ad una altezza all'incirca di tre metri sopra il potenziale pericolo di incendio, in modo tale si ottiene una copertura di spegnimento pari a circa 9-12 metri quadrati di superficie. Gli estintori sono caricati con polvere polivalente del tipo ABC.

**M.B.**

20025 LEGNANO (MI) - Via Don Milani, 18/18  
Tel. 0331 46.52.24 - Fax. 0331 46.52.38  
E-mail: info@mb-extinguisher.com  
Internet: www.mb-extinguisher.com

ASSOCIATA  
**ANIMA**  
UNION  
UNIONE COOPERATIVE  
MATERIALI ANTINCENDIO

ASSOCIATA  
**CE**  
UNIONE COOPERATIVE  
MATERIALI ANTINCENDIO

ASSOCIATA ANAS  
ASSOCIAZIONE ITALIANA FRA ADDETTI  
ALLA SICUREZZA

ASSOCIATA UNI  
ENTE NAZIONALE ITALIANO  
DI UNIFICAZIONE

ESTINTORI AUTOMATICI

SCHEDA TECNICA N° E1150P Pag. 1

*Scheda tecnica di un estintore automatico*

**Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari**

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Fondigriglic	Controllo visivo funzionamento macchina. Controllo pulsanti e fincorsa di emergenza. Pulizia	giornaliera	cartaceo
	Pulizia Dosatore. Controllo ed eventuale pulizia del tubo piombo e della vaschetta. Pulizia Condotti di raffreddamento. Ingrassaggio cuscinetti. Controllo ed eventuale rabbocco olio centralina.	mensile	
	Controllo ed eventuale sostituzione guarnizioni cilindri. Controllo ed eventuale sostituzione delle catene. Pulizia pompa piombo	annuale	
Forni Fusione Piombo	Controllo visivo funzionamento macchina. Pulizia forno da scorie	giornaliera	cartaceo
	controllo generale. Taratura termoregolatori	annuale	cartaceo
Fonditrice Cilindretti	Controllo visivo funzionamento macchina. Pulizia forno da scorie. Ingrassaggio. Verifica pulsanti, fincorsa ed emergenza	giornaliera	cartaceo
	Pulizia Tubo Piombo, Sostituzione guarnizione tenuta, Pulizia cilindretti, pulizia circuito acqua di raffreddamento.	semestrale	cartaceo
	Taratura Termoregolatori	annuale	
Molino	Controllo visivo funzionamento macchina. Controllo pulsanti e fincorsa di emergenza. Controllo livello olio e rabbocco.	giornaliero	cartaceo
	Tesatura cinghie, livello olio riduttori con eventuale rabbocco. Pulizia Pipa e sonde di temperatura. Controllo Tappeto. Ingrassaggio cuscinetti.	semestrale	cartaceo
	Controllo ed eventuale sostituzione guarnizioni cilindri. Contro eventuale sostituzione delle cinghie. Controllo ed eventuale sostituzione del tappeto.	annuale	
	Sistemazione carcassa esterna sostituzione maniche e filtri assoluti	biennale	cartaceo
Mescolatore pasta	Controllo visivo funzionamento macchina. Controllo pulsanti e fincorsa di emergenza. Controllo livello olio e rabbocco.	giornaliera	cartaceo
	Tesatura cinghie, livello olio riduttori con eventuale rabbocco. Ingrassaggio cuscinetti.	semestrale	
	Controllo Generale. Eventuale sostituzione guarnizioni cilindri. Contro eventuale sostituzione delle cinghie.	annuale	
	Taratura sonda di temperatura	annuale	
Spalmatrice	Controllo visivo funzionamento macchina. Ingrassaggio. Verifica pulsanti, fincorsa ed emergenza	giornaliera	cartaceo
	Controllo Generale Tappeto: Sostituzione tappeto, sostituzione cuscinetti e boccole rullo strizzatappeto. Ingrassaggio.	bimestrale	cartaceo
	Controllo ed eventuale sostituzione tenute. Sostituzione cuscinetti coltello, rotelline ecc. Controllo ed eventuale tesatura catene. Controllo ed eventuale sostituzione boccole rulli. Controllo cinghie.	semestrale	
	Verifica variatori, cambio olio, sostituzione cinghie, controllo tenute, controllo, ingrassaggio/sostituzione cuscinetti. Sostituzione catene	annuale	

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Imbustatrice Impacchettatrice COSMEC MACHINES	Controllo visivo funzionamento macchina. Controllo pulsanti e fincorsa di emergenza.	giornaliera	cartaceo
	Catene ed ingranaggi, tesatura cinghie, livello olio riduttori con eventuale rabbocco. Controllo ed eventuale sostituzione cuscinetti	semestrale	cartaceo
	Controllo ed eventuale sostituzione guarnizioni cilindri. Controllo ed eventuale sostituzione delle catene. Controllo rulli gommati.	annuale	
CAST ON STRAPS	Controllo visivo funzionamento macchina. Controllo pulsanti e fincorsa di emergenza.	giornaliera	cartaceo
	Catene ed ingranaggi, tesatura cinghie, livello olio riduttori con eventuale rabbocco. Controllo ed eventuale sostituzione cuscinetti	semestrale	cartaceo
	Controllo ed eventuale sostituzione guarnizioni cilindri. Controllo ed eventuale sostituzione delle catene. Taratura Termoregolatori	annuale	
Linea Montaggio Batterie PC+TS2/AR+TC+SPA+S P+PP+TB	Controllo visivo funzionamento macchina. Controllo pulsanti e fincorsa di emergenza.	giornaliera	cartaceo
	Catene ed ingranaggi. Livello olio centralina ed eventuale rabbocco. Molle Termochiusura. Controllo ed eventuale sostituzione cuscinetti	semestrale	cartaceo
	Controllo ed eventuale sostituzione guarnizioni cilindri. Controllo ed eventuale sostituzione delle catene. Taratura termoregolatori e manometro	annuale	
Riempritrice	Controllo visivo funzionamento macchina. Lavaggio	giornaliera	cartaceo
	Ingrassaggio cuscinetti, verifica funzionamento sensori e fotocellule	semestrale	cartaceo
	Controllo Generale- Sostituzione tubi di aspirazione acido	annuale	cartaceo
Vasca di formazione	Controllo visivo funzionamento macchina.	giornaliera	cartaceo
	Taratura sonda di temperatura	annuale	
Livellatrice	Controllo visivo funzionamento macchina. Lavaggio	giornaliera	cartaceo
	Ingrassaggio cuscinetti, verifica funzionamento sensori e fotocellule	semestrale	cartaceo
	Controllo Generale- Sostituzione tubi di aspirazione acido	annuale	cartaceo
Stazione avvitatura tappi	Controllo visivo funzionamento macchina. Lavaggio	giornaliera	cartaceo
	Ingrassaggio cuscinetti, verifica funzionamento sensori e fotocellule. Sostituzione tamponi avvitatore	semestrale	cartaceo
	Sostituzione batterie SCARA	annuale	
Tunnel lavaggio batterie	Controllo visivo funzionamento macchina.	giornaliera	cartaceo
	Ingrassaggio cuscinetti, verifica funzionamento sensori e fotocellule	semestrale	cartaceo
	Verifica usura spazzole	annuale	
Stazione finitura e collaudo batterie	Controllo visivo funzionamento macchina. Lavaggio	giornaliera	cartaceo
	Ingrassaggio cuscinetti, verifica funzionamento sensori e fotocellule	mansile	cartaceo
	Controllo Generale	annuale	



Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Imballatrice ROTOPLAT JOLLY	Controllo visivo funzionamento macchina. Controllo pulsanti e finecorsa di emergenza. Pulizia rulli gommati.	giornaliera	cartaceo
	Controllo ed eventuale tesatura delle catene di sollevamento e rotazione tavola.	semestrale	cartaceo
	Controllo ed eventuale sostituzione delle carene di sollevamento e rotazione tavola, delle ruote della tavola rotante e sollevamento carrello.	annuale	cartaceo

**Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)**

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura Contenimento.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
serbatoio acido	visivo	giornaliero	----	visivo	giornaliero	----

### 3.2.2 - Indicatori di prestazione

#### Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
CO emessa dalla combustione	mg/m <sup>3</sup>	strumentale	annuale	cartaceo
energia elettrica consumata	Kwh/batteria	energia elettrica fatturata / Num. batterie prodotte	annuale	cartaceo
G.P.L. consumato	Kg/batterie	G.P.L. fatturato/Num. batterie prodotte	annuale	cartaceo

#### 4.0 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

**Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano**

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto		<b>Salvatore Mignano</b>
Società terza contraente	<b>Inquinamento Ambiente Chimica S.r.l.</b>	<b>Dott. Pasquale Iacomino</b>
Autorità competente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ministero dell'Ambiente, Divisione ...</li> <li>• Regione Campania Assessorato all'Ambiente</li> <li>• Provincia di Benevento , Assessorato all'Ambiente</li> </ul>	
Ente di controllo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• APAT</li> <li>• Agenzia Regionale per la Protezione</li> </ul>	

In riferimento alla tabella D1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

#### 4.1 ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

**Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti**

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Campionamenti	semestrale	emissioni in aria - (polveri, NO <sub>x</sub> , acido solforico)	10
Analisi campioni	semestrale	emissioni in aria - (polveri, piombo, antimonio, arsenico, selenio, stagno, NO <sub>x</sub> , acido solforico)	10
Campionamenti	semestrale	emissioni diffuse - (polveri, acido solforico)	10
Analisi campioni	semestrale	emissioni diffuse - (polveri, piombo, acido solforico)	10
Campionamenti	semestrale	scarichi	10
Analisi campioni	semestrale	scarichi - (pH, piombo, solfati)	10
Campionamenti	semestrale	acque sotterranee	10
Analisi campioni	semestrale	acque sotterranee - (pH, piombo, solfati)	10
Misure di rumore	Biennale	Misure esterne al perimetro stabilimento	2

#### 4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno

**Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo**

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	• Semestrale	• Verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto ...	2
Visita di controllo in esercizio	• Semestrale	• Tutte	10
Audit energetico	• Triennale	• Uso efficiente energia	2
Misure di rumore	• Biennale	• Misure di rumore su macchinario ...	3
Campionamenti	• Annuale	• Campionamento (inquinante x) in aria	5
Campionamenti	• Semestrale	• Campionamenti inquinanti x,y, in acqua	10
Analisi campioni	• Annuale	• Campionamento (inquinante z) in aria	
Analisi campioni	• Semestrale	• Campionamenti inquinanti l,m, in acqua	10

#### 4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrebbe essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

**Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore**

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale per anno
Campionamenti ed analisi delle emissioni in aria	2	4500	9000
Campionamenti ed analisi delle emissioni diffuse	2	2500	5000
Campionamenti ed analisi scarichi idrici	2	300	600
Campionamenti ed analisi acque sotterranee	2	200	400
Misure di rumore	1 (biennale)	1000	1000

#### 5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

**Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione**

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
emissioni	taratura contatore volumetrico pompa	giornaliera

**Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo**

**Nota:** non sono presenti sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

## **6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO**

### **6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI**

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

### **6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI**

#### **6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati**

I dati di monitoraggio e controllo saranno conservati, sia su supporto cartaceo che informatico, per un periodo massimo di 10 anni presso la sede dello stabilimento di Morcone

#### **6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I dati di monitoraggio e controllo saranno trasmessi entro 10 giorni dalla data di ricevimento delle certificazioni analitiche e saranno trasmesse per raccomandata o per posta certificata.